

Umbria

MARTEDÌ 12 settembre 2017

FESTIVAL NAZIONALE DEI PRIMI PIATTI

epta

FOLIGNO
28 SETTEMBRE
1 OTTOBRE 2017

primi d'ITALIA

CLAMOROSA INCHIESTA Consistente spaccio sull'asse Perugia-Napoli

Droga e furti come a Gomorra Un poliziotto tra gli arrestati

Insospettabile rete criminale che coinvolge l'agente e anche alcuni vigilantes privati «Facilitati» i colpi ai bancomat e all'interno dei supermercati: undici indagati

PONTINI A PAGINA 5



Il pubblico ministero Mario Formisano

OGGI CHIUDE LA FERROVIA CENTRALE UMBRA: UN PEZZO DI STORIA CHE SE NE VA...

ALLE PAGINE 2 E 3


LA SCUOLA A PAG.7

Da domani campanella per 118mila giovani umbri



Ai blocchi di partenza

NORCIA A PAG.1

Riapre un'edicola per rinascere dal sisma



I coraggiosi edicolanti

ACCADE A PERUGIA

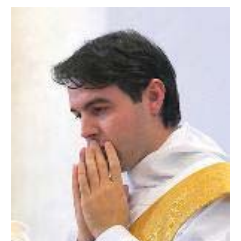
Ecco l'ultima moda del crimine in città: saccheggiare i garage dei grandi palazzi

A PAGINA 4


LA STORIA DI GUBBIO

Filosofo e consigliere comunale: poi Francesco sente il richiamo di Dio e diventa sacerdote

BEDINI ■ A PAGINA 14



LE STORIE «NERE» / 2

MESI DI INTERROGATORI E INTERCETTAZIONI

L'OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE DELLA QUESTURA DI PERUGIA È STATA PORTATA A TERMINE IN QUESTE ORE, DOPO MESI DI ACCERTAMENTI, INTERROGATORI E INTERCETTAZIONI

Furti, droga & complicità illecite Dietro le sbarre anche un poliziotto

Perugia come Gomorra: i clamorosi risvolti di una delicata inchiesta

di ERIKA PONTINI

- PERUGIA -

UN INGENTE traffico di droga sull'asse Perugia-Napoli, una banda che con la complicità delle Guardie giurate rubava denaro che l'istituto di vigilanza privata doveva prelevare nelle grandi catene di supermercati e dai bancomat, soldi sporchi riciclati anche con la complicità di un commercialista perugino (riciclaggio finito in una maxi-truffa commessa da noti pregiudicati), ma soprattutto con il ruolo inquietante del gruppo di un poliziotto «fiancheggiatore» in servizio alla Polizia stradale.

E' IL QUADRO a tinte fosche di una rete criminale in cui gli insospettabili si muovono insieme a noti pregiudicati, una piccola Gomorra locale con tanto di rapimenti-lampo, minacce, estorsio-



IL GIUDICE
Della scottante vicenda perugina si occupa il magistrato Alberto Avenoso

Manette ai polsi

Agli arresti anche Stefano Moschini, 50 anni di Panicale, in servizio alla Polizia stradale

invece dava la caccia ai banditi che lo avevano truffato, insieme ai sodali, in un'operazione di riciclaggio di denaro. Settantamila euro puliti in cambio di 50mila sporchi, peccato che nella valigetta il denaro fosse in banconote da cento euro false.

MANETTE anche per Alessandro Minciotti, Orazio Bavastrelli, Francesco e Ciro Siciliano: per questi il giudice ha ritenuto che l'unica misura idonea fosse il carcere. Nell'ordinanza, cento pagine, il giudice Avenoso ricostruisce in termini netti l'intera vicenda: «In primo luogo - scrive - le specifiche modalità e circostanze delle condotte commesse, trattandosi di reati particolarmente gravi e di natura la più disparata (droga, contro il patrimonio, contro le persone) evidenziando una naturale e abituale inclinazione a delinquere a tutto campo e temporaneamente radicata e risalente». Quanto a Moschini, stigmatizza sempre il gip, si è reso responsabile di «reati particolarmente gravi e vari, tali da disonorare la divisa che porta e la cui dinamica e reiterazione nel tempo dimostrano un'inquietante facilità a delinquere e soprattutto una radicata e risalente attività di fiancheggiamento di un vero e proprio gruppo di soggetti dediti al compimento di delitti». Mancano all'appello i vigilantes che avrebbero favorito le attività della banda: «E' certo che per la commissione dei due furti per cui si procede gli esecutori si siano avvalsi di complici all'interno della Vigilanza». E' proprio Pablo a raccontare: «Moschini mi confidò che avevano fatto un furto a Po' Bandino e due furti al bancomat del Monte dei Paschi di Siena a Ferro di Cavallo». E uno degli indagati, davanti al pm, conferma: «Ammetto di aver partecipato a tale furto (...). Quel giorno eravamo io, Alessandro Minciotti e un tale (omissis) che so lavorare alla Vigilanza. Inoltre sul posto vi era anche Stefano Moschini».

NUMERI IMPORTANTI

Otto misure cautelari emesse dal giudice Alberto Avenoso

ni, quella venuta alla luce con l'operazione della squadra mobile della questura che nelle ultime ore, dopo mesi di accertamenti, interrogatori e intercettazioni, ha eseguito otto misure cautelari emesse dal giudice Alberto Avenoso di cui cinque in carcere (compreso il poliziotto) e tre ai domiciliari. Ma complessivamente gli indagati sono 11, tra cui quel Pablo Enrique Wagner Campos Maia, brasiliano di 26 anni residente a Perugia che, finito in un 'gioco' pericolosissimo, aveva prima tentato di essere arrestato presentandosi in questura con due panetti di hashish per sfuggire ai complici 'gabbati' che rivolavano indietro il denaro investito nelle operazioni sporche, poi aveva si-

mulato un rapimento e infine si era consegnato alla polizia e davanti al pm Mario Formisano, in un interrogatorio teso, aveva svelato i retroscena di almeno cinque anni di illeciti, fornendo nomi e circostanze di una Perugia sconosciuta fatta di soldi guadagnati illecitamente per fare la bella vita.

E POI VIAGGI a Napoli per trasportare chili di hashish (15 chili ad agosto 2016, 30 nel settembre successivo e 20 a ottobre dello stesso anno) con corrieri-donna pagate per il trasporto, i furti non tutti andati a buon fine dei soldi dai bancomat e dalle auto della stessa Vigilanza Umbra (un bottino da 82mila euro il 26 febbraio 2016) e i colpi ai danni di Lidl e Emisfero. Infine ricatti e minacce in seno al gruppo. Compresi rapimenti e pestaggi. Una vicenda di cui «La Nazione» aveva svelato i retroscena nel febbraio scorso, dopo che due testimoni, preoccupati per la sparizione dell'amico (Pa-

Il punto

Anche il riciclaggio tra i reati contestati alla «gang»

Contatti tra bande diverse per ripulire fondi illeciti, ma nel «cambio» qualcuno inserisce banconote false e così i reati riferiti ai delinquenti si sommano. Sono solo alcuni dei passaggi di una inchiesta delicatissima che potrebbe condurre ben presto a ulteriori, clamorosi sviluppi in capo ai suoi protagonisti.

COINVOLTI I VIGILANTES

Da chiarire il ruolo di alcuni appartenenti alla vigilanza privata

blo) avevano spiegato ai cronisti i meccanismi illeciti di importazione di droga e non solo.

ALL'EPOCA Pablo era finito agli arresti poi tramutati in domiciliari e adesso, chiuse le fila dell'inchiesta con tanto di confessioni di alcuni degli indagati, le manette sono scattate tra gli altri anche per Stefano Moschini, 50 anni di Panicale, in servizio alla Stradale fino a ieri mattina quando i colleghi hanno bussato alla porta della sua abitazione con un mandato d'arresto e una sfilza di capi di imputazione che vanno dal furto alla rapina, dal falso commesso da pubblico ufficiale all'accesso abusivo alla banca dati interforze. Diceva ai colleghi di dover verificare circostanze di servizio e

6 CRONACA PERUGIA

L'INCHIESTA

Scompare il 9 dicembre
Il giovane brasiliano sarebbe scomparso il 9 dicembre scorso da una notte in un locale.

Droga, una rete di insospettabili Furti, cocaina e un giovane sparito

«A Perugia una banda con alcuni vigilantes e un poliziotto»

Il ventiduenne brasiliano sparito nel maggio del 2016 è il testimone di una vicenda che ha coinvolto la questura di Perugia, la polizia stradale e un gruppo di vigilantes. Il giovane è stato ritrovato il 9 dicembre scorso da una notte in un locale.

Formisano, aveva tentato di nascondere i nomi di alcuni di droga e di riciclaggio. Il pm ha anche sospeso il nome di un altro dei suoi complici, il cui nome è stato poi cancellato dal sistema di sicurezza. Il giovane è stato ritrovato il 9 dicembre scorso da una notte in un locale.

La vicenda è stata ricostruita dalla questura di Perugia, la polizia stradale e un gruppo di vigilantes. Il giovane è stato ritrovato il 9 dicembre scorso da una notte in un locale.

La vicenda è stata ricostruita dalla questura di Perugia, la polizia stradale e un gruppo di vigilantes. Il giovane è stato ritrovato il 9 dicembre scorso da una notte in un locale.

L'INIZIO
«La Nazione» aveva svelato i retroscena della vicenda già nel febbraio scorso: due testimoni preoccupati per la scomparsa di un amico spiegavano i meccanismi illeciti

COMUNE DI DERUTA Provincia di Perugia

Si rende noto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 6 giugno 2017 del è stata adottata la VARIANTE N. 1 AL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA L. 21 GENNAIO 2015, N. 1 - RIGUARDANTE L'AMBITO URBANO DI TRASFORMAZIONE DI DERUTA, LOC. "FOSSO DELLA RENA" ADOZIONE, richiesta dalla Ditta IMMOBILIARE FUTURA S.R.L. Gli atti relativi sono depositati presso la Segreteria del Comune di Deruta - Piazza dei Consoli 15 - dal giorno 12 settembre 2017 al 26 settembre 2017 e chiunque può prendere visione e presentare osservazioni.
Deruta, 7 settembre 2017

IL SINDACO Michele Toniaccini

COMUNE DI DERUTA Provincia di Perugia

Si rende noto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 1 giugno 2017 del è stata adottato il PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEI COMPARTI "SP" E "FVA" NELLA FRAZIONE DI SAN NICOLÒ DI CELLE. Richiedente: PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ. Gli atti relativi sono depositati presso la Segreteria del Comune di Deruta - Piazza dei Consoli 15 - dal giorno 12 settembre 2017 al 26 settembre 2017 e chiunque può prendere visione e presentare osservazioni.
Deruta, 7 settembre 2017

IL SINDACO Michele Toniaccini